

di Lorenzo Cattaneo

La montagna

La montagna è un posto fantastico, qui possiamo trovare alberi maestosi come pini e abeti, querce, castagni, noci, faggi, larici, frassini, ontani, betulle e tigli ma anche frutti di bosco squisiti come lamponi, fragole, mirtilli, more oltre ai gustosi funghi. Nel bosco vivono numerosi animali selvatici come cervi, camosci, caprioli, scoiattoli, talpe, marmotte, lepri, volpi, faine, aquile, vipere, bisce, fagiani, pernici.

Mio nonno mi ha raccontato che in montagna si svolgevano numerose attività, ad esempio si coltivavano patate, fagioli, frumento, mais, canapa e foraggio per gli animali; un'altra attività praticata era l'allevamento di bovini, caprini e ovini, per avere carne, latte e anche lana; di suini per avere carne; di pollame, per ottenere uova e carne e infine conigli. Mi raccontava che a volte quando una mucca stentava a far nascere un piccolo, questo veniva legato con una corda ad una zampa e tirato con forza. La gente si nutriva principalmente di tutti questi prodotti animali e vegetali.

In quasi tutti i paesi c'era un mulino ad acqua che serviva per macinare frumento, mais e castagne per avere farina e noci per ottenere olio, oltre ad una latteria, dove si producevano formaggio, burro e ricotta. In quei tempi si praticavano molti mestieri come il contadino, il boscaiolo, il muratore, il falegname, il ciabattino, il panettiere, lo scalpellino e lo spazzacamino. In ogni paese non mancavano osterie, botteghe e negozi. Le donne avevano il compito di lavorare la lana per creare tessuti e la canapa per ottenere la tela.

Per muoversi e trasportare merci i più poveri utilizzavano principalmente asini, perché costavano poco, mentre i più ricchi potevano permettersi cavalli e muli. Per il trasporto di merci, oltre agli animali, si usavano la "caula" per portare la legna, la "ciueria" cioè il gerlo per i cibi e il gerlone per il fieno.

Il contadino, inoltre usava la "ranza", per tagliare il fieno e la "meula", cioè la falce per tagliare il frumento; i secchi per portare il latte; il "misur", cioè un recipiente di rame e la zangola.

Le persone vivevano in case povere nei paesi durante l'inverno e in estate si saliva all'alpe. Tutte le abitazioni erano costruite con sasso rustico e i tetti erano di legno e piode, erano dotate solo di una cucina e di qualche camera per dormire e non c'erano impianti di riscaldamento, bagni e docce. Dato che non c'era l'acqua corrente, si andava a prenderla alle fontane dei paesi mentre i panni si lavavano al lavatoio o nel torrente.

Mio nonno dice che la vita in montagna una volta non era facile, ma che la montagna è molto importante e senza di essa non si potrebbe vivere.